



**Club Alpino Italiano**  
**Sezione di Forlì**  
**Mario Lombardini**



## **AL COSPETTO DEL RE DI PIETRA**

### **ANELLO DEL MONVISO 3841 M**

<b>Referente:</b>	<b>ASE Paolo Farneti – cellulare: 3494054424 – email: pfarnet@yahoo.it</b>
-------------------	----------------------------------------------------------------------------

#### **Informazioni generali**

Data	Descrizione sommaria dell'itinerario
<b>1-2-3 Settembre 2023</b>	<b>1° Giorno:</b> Arrivo al Rifugio Pian del Re <b>2° Giorno:</b> Rifugio Pian del Re – Sorgenti del Po - Rifugio Quintino Sella - Passo delle Segnette - Rifugio Vallanta <b>3° Giorno:</b> Rifugio Vallanta - Passo di Vallanta - Buco di Viso - Rifugio Pian del Re



#### **Informazioni organizzative**

Data	Luogo del ritrovo	Orario partenza	Note
<b>1/09/2023</b>	Sede Cai parcheggio di via Caprera	<b>8:00</b>	Trasferimenti con mezzi propri, gli accompagnatori non si assumono la responsabilità di formare gli equipaggi nel caso di condivisione delle autovetture
Iscrizione obbligatoria per iscritto tramite sms-mail-whatsapp al referente dell'uscita entro il giovedì precedente; partecipazione subordinata a risposta positiva per iscritto del referente. Le uscite sono riservate ai soli soci in regola con il tesseramento e ai non soci con attivazione assicurazioni infortuni e soccorso alpino obbligatorie.			<b>Termine iscrizione: 17/08/2023</b>

#### **Informazioni tecniche**

Tipo percorso	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
<b>Primo Giorno</b>	<b>EE</b>	<b>h 10:00</b>	<b>1300 m</b>	<b>1000 m</b>	<b>11 km</b>
<b>Secondo Giorno</b>	<b>E</b>	<b>h 9:00</b>	<b>500 m</b>	<b>800 m</b>	<b>10 km</b>

## Informazioni sul percorso

### **Monviso:**

«Nella parte occidentale dell'Italia, dalla catena dell'Appennino si leva il Monviso, un monte altissimo, isolato, che, innalzandosi con la sua vetta oltre le nuvole, si slancia nell'aria limpida. È una montagna famosa di per sé, famosissima per le sorgenti del Po che, sgorgato dal suo fianco con un rigagnolo, procede verso oriente, e subito gonfiatosi dopo un breve percorso per uno straordinario apporto di acqua, è definito da Virgilio non solo uno dei fiumi più grandi, ma il re dei fiumi. Taglia a mezzo la Liguria con la sua corrente impetuosa; quindi dividendo l'Emilia e la Romagna e il Veneto, scende infine all'Adriatico con molti e larghi sbocchi.»

*Francesco Petrarca*

Con questa bella citazione di Francesco Petrarca nella novella del Decameron di Giovanni Boccaccio, vi presento un anello stupendo attorno al Monviso. Vedremo bellissimi paesaggi alpini, ricchi di storie alpinistiche e di leggende.

### **Il Percorso:**

La nostra escursione è di due giorni, faremo un anello attorno al Gigante di Pietra.

**Primo Giorno:** Partiremo dal Rifugio Pian del Re, posto dove abbiamo pernottato e lasciato le macchine il giorno prima. Procediamo verso le sorgenti del fiume Po lungo il sentiero V13A. Vedremo lungo questo percorso diversi laghi (tra cui il Lago Grande di Viso), questi ci accompagneranno fino al Rifugio Quintino Sella. Da qui lasceremo il sentiero per intraprendere il Passo delle Segnette, questo sarà il nostro tratto più difficile in salita, superati quest'ultimo rifatteremo e imboccheremo il sentiero U11A, lungo il Vallone delle Forciolline fino ad arrivare al sentiero di valle U09 che ci porterà al Rifugio Vallanta dove pernosteremo.

**Secondo Giorno:** Dopo aver riposato, la nostra escursione continua sul sentiero U14A, direzione Passo di Vallanta, attraverseremo il confine con la Francia e proseguiremo in territorio francese, incontrando il Réfuge Du Viso, per poi proseguire verso il colle delle Traversette, ovviamente transiteremo attraverso il mitico "Buco di Viso" che ci riporterà in territorio italiano.



Prenderemo il sentiero V16 che facendo diversi sali e scendi, ci riporterà al luogo di partenza.

### **Origine del nome e un po' di storia:**

Il nome Monviso deriva dal latino *Mons Vesulus*. Il termine *Vesulus* deriverebbe a sua volta dalla radice *ves* indoeuropea usata per indicare un'altura; in definitiva il nome *Mons Vesulus* significa montagna ben visibile. Infatti guardandolo dalla Pianura Padana, la sua si erge imponente

quasi dal nulla, rendendo il Monviso visibile e riconoscibile anche da grandi distanze. Fino dall'antichità era considerata una montagna unica, maestosa, perfetta nella sua forma piramidale. Un massiccio, ritenuto il più alto delle Alpi, celebrato nella letteratura antica e cantato nell'Eneide (libro X) da Virgilio come Vesulus pinifer (Vesulo tra i boschi o monte circondato di pini), declamato da Pomponio Mela, Plinio il Vecchio, Dante, Petrarca e molti altri storici per la sua spiccata visibilità di gigante isolato.

La storia del Monviso, con i suoi 3841 metri, è raccontata come inaccessibile fino alla prima ascensione quando il 30 agosto 1861 due alpinisti inglesi William Mathews e William Jacomb, accompagnati dalle guide Jean Baptiste e Michel Croz di Chamonix, scalarono per la prima volta la vetta. Il 12 agosto 1863 guidata da Quintino Sella, ex Ministro del Regno d'Italia, arrivò la terza salita al Monviso, con la prima cordata interamente italiana. Pochi mesi dopo questa ascensione, il 23 ottobre 1863 a Torino, veniva fondato il Club Alpino Italiano.

Il Buco di Viso, la realizzazione di quest'opera nacque dalla volontà del suo promotore, il Marchese di Saluzzo Ludovico II. Di orientamento politico filo-francese e ostile ai Savoia, che minacciavano l'autonomia del suo marchesato, egli stipulò un accordo con il re di Napoli Renato D'Angiò, che ricopriva anche la carica di conte di Provenza e pertanto, era vassallo del Re di Francia Luigi XI. Lo scopo del traforo, fu quello di incrementare i traffici commerciali permettendo un passaggio più agevole alle carovane mercantili, che necessitavano di attraversare la barriera imposta dalle Alpi. In tal modo si creava una valida alternativa al più pericoloso Colle delle Traversette, il cui difficoltoso attraversamento procurava non pochi danni alle spedizioni. Inoltre il transito attraverso il Buco di Viso, realizzato ad una quota più bassa del valico, avrebbe incrementato anche i giorni utili per i passaggi delle merci poiché già con le prime neviccate il Colle delle Traversette diveniva impraticabile. Il *Buco di Viso* fu dunque un'opera necessaria che metteva in comunicazione il piccolo territorio del Marchesato di Saluzzo con le regioni della Provenza e del Delfinato. L'accordo per la sua realizzazione venne sancito ad Arles il 22 settembre 1478, i lavori di scavo della galleria ebbero inizio nell'estate del 1479



e vennero completati alla fine dell'estate del 1480 sotto la direzione degli ingegneri Martino di Albano e Baldassarre di Alpeasco, con un costo complessivo di 12.000 fiorini.

#### **Morfologia, Flora e Fauna**

Dal punto di vista geologico, la montagna appartiene alla serie a facies piemontese del Trias-Giura (*zona delle pietre verdi di Gastaldi*): in particolare, è costituita da rocce metamorfiche

(prasiniti, anfiboliti, eclogiti, metagabbri, metaporfiriti e metadiabasi). Il principale sistema di fratturazione immerge circa parallelo al versante occidentale.

Questo ambiente ricchissimo di flora e fauna è tutelato dal 1990 dalla Regione Piemonte con il "Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po", divenuto in seguito, nel 2016, Parco Naturale del Monviso. Un habitat naturale importante per camosci e stambecchi, per molte specie di rapaci tra cui l'Aquila Reale e il gigantesco Gipeto, dove trova rifugio la Salamandra di Lanza, endemica del massiccio del Monviso tra l'Italia e la Francia.

### **Miti e Leggende**

Anche per il Monviso, non potevano mancare le leggende, alcune curiose che stanno ad indicare l'importanza della montagna in antichità, due molto significative, iniziamo con il nome:

Un tempo Re Vesulo e la sua sposa Besimauda regnavano su questa valle. Come spesso succede tra moglie e marito, ebbero una discussione riguardo l'atteggiamento del Re verso le dame di corte Vallanta e Soustra. Così Vesulo perse le staffe e scalcìò Besimauda fuori dal reame. La regina, esiliata ed infastidita, imprecò contro il re talmente forte che gli dei, irritati da tanto baccano, si scagliarono contro la coppia e l'ira divina sfogò tramutando Vesulo e Besimauda in pietre. Vesulo pentito del suo gesto chiese agli Dei un ultimo desiderio: che lui e la sua sposa fossero posti talmente in alto da potersi almeno guardare in viso. Gli Dei lo accontentarono, così Vesulo, il "Re di Pietra" o di Viso, e la sua dama Besimauda o Bisalta, vennero posti al di sopra di tutti i monti, destinati per l'eternità a guardarsi da lontano rimpiangendo il loro litigio.

Ovviamente non può mancare la storia di Roma:

Si racconta che Annibale, addentratosi fra le gole alpine alla ricerca di un valico, avesse trovato nient'altro che aspre e dirupate pareti rocciose. Stanco di tanti impedimenti ma volendo assolutamente passare, il



cartaginese sperimentò un metodo singolare ed efficace per aprirsi un varco in mezzo alla montagna impervia.

Fece accatastare attorno ad una rupe che sbarrava il passaggio una gran quantità di legname e diede ordine che venisse incendiato. Quando la roccia divenne rovente, la fece inondare d'aceto. Alternò fuoco e aceto più volte finché la roccia divenne frantumabile con il piccone, e lui poté passare assieme all'esercito e alla sua sete di conquista. Il luogo del valico così aperto resta ignoto anche se alcuni storici come sir Gavin de Beer suggeriscono che si tratti dell'odierno Colle delle Traversette.

### **Avvertenze e note particolari**

L'itinerario e il programma possono subire modifiche a discrezione del responsabile qualora le condizioni atmosferiche e del terreno lo richiedano. Sono richiesti abbigliamento da trekking, **scarponi a collo alto**, felpe, antipioggia, zaino, facoltativo bastoncini, **obbligatorio sacco a pelo** o **sacco lenzuolo** per dormire in rifugio e una **buna preparazione fisica**.

Pranzo al sacco.

Spese prevista a persona:

- Rifugio Pian del Re mezza pensione € 70.
- Rifugio Vallanta, mezza pensione soci CAI € 43,00 per i NON SOCI € 51,00.

Per la conferma del posto è richiesta una caparra di **€ 30 a persona**.

Sono disponibili **9 posti**.

Spostamenti con auto proprie e spese di viaggio equamente divise tra i partecipanti

Per i **NON SOCI** assicurazione obbligatoria "massimali combinazione A e soccorso alpino" (copia polizza a richiesta), attivabile tutti i Martedì (21,00 – 22,30) precedenti il giorno dell'escursione presso la nostra sede in V.le dell'Appennino 375 a Forlì.

Assicurazione: € 7,50 per ogni giorno di premio polizza infortuni, più € 4,05 per un giorno o € 8,10 da due a sei giorni di premio Soccorso Alpino. Gli importi non vanno arrotondati.

	<b>Infortuni</b>	<b>Soccorso Alpino</b>	<b>Totale</b>
Un Giorno	€ 7,50	€ 4,05	€ 7,55
Due Giorni	€ 15,00	€ 8,10	€ 23,10
Tre Giorni	€ 22,50	€ 8,10	€ 30,60

E' richiesto abbigliamento da trekking e attrezzatura personale adeguati al luogo e alle condizioni meteo dell'ambiente, autosufficienza e padronanza tecnica per il livello dei percorsi proposti e in caso di escursioni su percorsi attrezzati o innevati, dispositivi di sicurezza e attrezzatura tecnica (set ferrata, imbrago, casco, ciaspole, ramponi, piccozza...ecc.) in regola con la normativa vigente, in corso di validità e in buono stato di conservazione.

*L'iscrizione all'escursione comporta l'accettazione integrale delle disposizioni del presente documento e del regolamento escursioni della sezione CAI di Forlì, consultabile presso la Segreteria della Sezione o scaricabile qui:*

[http://www.caiforli.it/documenti/Regolamento\\_escursioni\\_2017.pdf](http://www.caiforli.it/documenti/Regolamento_escursioni_2017.pdf)

## Contatti

**Club Alpino Italiano – Sezione M. Lombardini – Forlì**  
Viale dell'Appennino 375 – 47121 Forlì (FC)

Tel.: 338 7601333 – e-mail: [info@caiforli.it](mailto:info@caiforli.it) – sito Web: [www.caiforli.it](http://www.caiforli.it)

La sede della Sezione è aperta tutti i martedì dalle ore 21 alle ore 23